

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: parrocchia@san-felice.it

04 - 06 - 2017

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima – terza parte

1917 - LE APPARIZIONI DI FATIMA - 2017

Il “Terzo segreto di Fatima”

Questa terza parte del messaggio ricevuto, fu messo per iscritto da suor Lucia, allora ancora suora di Santa Dorotea, il 3 gennaio 1944, il documento inviato in Vaticano, è stato letto da tutti i pontefici succedutisi e da pochissimi altri stretti collaboratori e conservato presso la Congregazione per la Dottrina della Fede. L'intero messaggio della Vergine è stato a lungo oggetto di congetture ed esegesi da parte di teologi e studiosi, cattolici e non. Ma la terza parte, tenuta segreta dalla Chiesa, è stata quella che ha fatto credere a catastrofi, che avrebbero sconvolto la vita della Chiesa stessa, cosicché i pontefici preferirono non divulgarla, rimandando dopo la lettura, la busta sigillata alla suddetta Congregazione, dove è stata custodita sin dal 1957. Riportiamo il testo di suor Lucia: “Dopo le due parti che ho già esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto, un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui; l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo una luce immensa che è Dio: “qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti” un vescovo vestito di bianco ”abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre”. Vari altri vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno

con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio”. Tuy, 3-1-1944. Si riporta uno stralcio della comunicazione letta il 13 maggio 2000 a Fatima, presente il papa: “Tale testo costituisce una visione profetica paragonabile a quelle della Sacra Scrittura, che non descrivono in senso fotografico i dettagli degli avvenimenti futuri, ma sintetizzano e condensano su un medesimo sfondo fatti che si distendono nel tempo in una successione e in una durata non precisate. Di conseguenza la chiave di lettura del testo non può che essere di carattere simbolico. La visione di Fatima riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani e descrive l'immane sofferenza dei testimoni della fede dell'ultimo secolo del secondo millennio. È una interminabile Via Crucis guidata dai Papi del ventesimo secolo. Secondo l'interpretazione dei pastorelli, interpretazione confermata anche recentemente da suor Lucia, il “Vescovo vestito di bianco” che prega per tutti i fedeli è il Papa. Anch'egli, camminando faticosamente verso la Croce tra i cadaveri dei martirizzati (vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e numerosi laici) cade a terra come morto, sotto i colpi di arma da fuoco. Dopo l'attentato del 13 maggio 1981, a Sua Santità apparve chiaro che era stata “una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola”, permettendo al “papa agonizzante” di fermarsi “sulla soglia della morte”. In occasione di un passaggio da Roma dell'allora vescovo di Leiria - Fatima, il papa decise di consegnargli la pallottola, che era rimasta nella jeep dopo l'attentato, perché fosse custodita nel Santuario. Per iniziativa del vescovo essa fu poi incastonata nella corona della statua della Madonna di Fatima. I successivi avvenimenti del 1989 hanno portato, sia in Unione Sovietica che in numerosi Paesi dell'Est, alla caduta del regime comunista che propugnava l'ateismo. Anche per questo il Sommo Pontefice ringrazia dal profondo del cuore la Vergine Santissima. Tuttavia, in altre parti del mondo gli attacchi contro la Chiesa e i cristiani, con il peso di sofferenza che portano con sé, non sono purtroppo cessati. Anche se le vicende a cui fa riferimento la terza parte del ‘segreto’ di Fatima sembrano ormai appartenenti al passato, la chiamata della Madonna alla conversione e alla penitenza, pronunciata all'inizio del ventesimo secolo, conserva ancora oggi una sua stimolante attualità...”.

A conclusione si riportano alcuni stralci del commento teologico dell'allora Prefetto della Congregazione della Fede, card. Joseph Ratzinger: Nella relazione del Card. Ratzinger, si ribadisce che il Terzo Segreto non aggiunge nulla a quella che è la Rivelazione di Cristo. “Si chiama ‘Rivelazione’, perché in essa Dio si è dato a conoscere progressivamente agli uomini, fino al punto di divenire egli stesso uomo, per attirare a sé e a sé riunire tutto quanto il mondo per mezzo del Figlio incarnato Gesù Cristo”. “In Cristo, Dio, ha detto tutto, cioè sé stesso, e pertanto la rivelazione si è conclusa con la realizzazione del mistero di Cristo, che ha trovato espressione nel Nuovo Testamento... La rivelazione privata (come i messaggi trasmessi dalla Madonna ai tre pastorelli di Fatima) è un aiuto per questa fede in Cristo”.

“La parola chiave di questo ‘Segreto’, è il triplice grido: ‘Penitenza, Penitenza, Penitenza!... A suor Lucia appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità – tutto il resto intendeva portare solo a questo....”.

I tre veggenti dopo le apparizioni

Purtroppo, prima Francesco Marto, poi la sorellina Giacinta Marto, morirono prestissimo come aveva predetto la Vergine; ambedue vittime della terribile epidemia di febbri influenzali detta “la spagnola”, che desolò l’Europa negli anni 1917-20, con numerosissimi morti di tutte le età, in prosieguo alla catastrofe appena terminata della Prima Guerra Mondiale. Francesco morì il 4 aprile 1919 nella sua casa di Aljustrel (Fatima) a quasi 11 anni, mentre Giacinta morì il 20 febbraio 1920 in un ospedale di Lisbona a quasi 10 anni. Ambedue riposano nella grande Basilica della Vergine di Fatima e sono stati proclamati Beati il 13 maggio 2000 da papa Giovanni Paolo II. Lucia Dos Santos invece proseguì la sua missione di veggente-confidente della Vergine e custode del suo messaggio al mondo; fu per anni Suora di Santa Dorotea e poi passò a 41 anni, come carmelitana scalza nel Carmelo di Coimbra; ritornò varie volte per brevi visite a Fatima sul luogo delle Apparizioni. La sua vita fu lunghissima, è morta il 13 febbraio 2005 a 98 anni nel convento di Coimbra e dal 19 febbraio 2006, riposa accanto ai cuginetti i Beati Francesco e Giacinta Marto nella Basilica di Fatima. (fine)

APPUNTAMENTI e Festa di San Felice 2017

LUNEDÌ 5 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

MARTEDÌ 6 GIUGNO

h 20,00 S. Messa e Processione eucaristica attraverso i Golfi

h 21,15 Al Sanfelicinema: Film “Vedete, sono uno di voi”.

Di Ermanno Olmi. Un affettuoso, commovente ricordo del cardinale Carlo Maria Martini. Biglietto unico euro 3.

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa (def. Giacarolo Sormani)

h 21,00 “Sconfinati. Tra Balcan route e rotte migratorie”. Uno spettacolo sospeso fra reportage e racconto. Con Sergio Malacrida e Alessandro Comino In collaborazione con Caritas Ambrosiana. (offerta libera per la Caritas - al Cinema)

VENERDÌ 9 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

**h 21,00 “Migranti: la problematica dei minori non ccompagnati”.
Conferenza/dibattito con Matteo Zappa di Caritas Ambrosiana,
l’Avv. Ornella Vetrone e la testimonianza di una famiglia affidataria.
(in Portineria Centrale)**

SABATO 10 GIUGNO

**h 9,30 “Strafelice” per i Golfi della 7^ e dell’8^ Strada organizzata
dalle Scuole del Quartiere con la collaborazione del Condominio
Centrale**

h 17,30-18,15 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (del. Lamiacaputo Antonio)

**h 21,00 “Sarà un In... Canto con Una squinternata in convento”.
Serata degli Amici di Babusongo Onlus con la corale Diesis & Bemolli
Gospel Choir (offerta libera - al Cinema)**

DOMENICA 11 GIUGNO

h 10,00 Santa Messa

**h 11,00 Benedizione degli amici degli animali e dei loro compagni
a cura del negozio “Can Felice” (davanti alla Chiesa)**

h 11,30 Santa Messa solenne

**h 12,30 Aperitivo offerto da Sanfelicinema
Banda cittadina “Giuseppe Verdi” diretta
dal Maestro Damiano di Gangi**

**h 13,00 Pranzo della Festa con “IO porto TU porti” (in Oratorio)
dalle h 15,00 Iniziative del “Solo per oggi” nel Centro Commerciale
dedicate ai bambini, allo sport, alla moda, alla musica, al ballo e alla
ristorazione**

Per tutta la giornata di Domenica 11 Giugno nel Centro Commerciale:
bancarelle di artigianato e altro gioiote e gonfiabili per i bambini
truca bimbi, zucchero filato, palloncini.

Da lunedì 12 giugno la S. Messa feriale delle ore 9,00 è anticipata alle
ore 7,30.

Lunedì 12 giugno inizia l’oratorio estivo. Ritrovo per gli iscritti in
Portineria Centrale alle ore 9,15